

# LO STUDIO CHE SMONTA UN MITO

## I termoscanner sono imprecisi e non servono

Due professori americani criticano l'efficacia dei termometri a infrarossi che misurano la temperatura a chi entra in ufficio, nelle stazioni o nei supermercati: «Troppe variabili umane e ambientali influiscono sui risultati». Quanti soldi buttati...

**TOMMASO MONTESANO**

■ A tutti è capitato e capita ogni giorno. Prima di entrare al ristorante, di accedere ai binari dell'Alta velocità o di varcare l'ingresso del supermercato. Senza il via libera del termoscanner - con il quale gli addetti dell'esercizio commerciale, o del servizio, cui vogliamo accedere misurano la nostra temperatura corporea - non si passa. Del resto la febbre, ci è stato raccontato, è il principale sintomo dell'infezione da Covid-19. Da qui la "pistola" puntata quotidianamente sulle nostre tempie. Peccato che si tratti di uno strumento - e l'esito è tutt'altro che sorprendente - «inaffidabile, impreciso e inefficace». Così, almeno, l'hanno definito due esperti statunitensi - William Wright della John Hopkins University e Philip Mackowiak dell'università del Maryland - in

uno studio di 11 pagine, pubblicato su *Oxford Academic*, intitolato semplicemente «Perché lo screening della temperatura ai fini del Covid-19 con il termometro a infrarossi senza contatto non funziona».

«Le letture ottenute con il termometro a infrarossi senza contatto sono influenzate da numerose variabili umane, ambientali e delle apparecchiature, che possono influenzare la loro accuratezza», mettono nero su bianco Wright e Mackowiak. Al netto del fatto che l'alterazione della temperatura - soprattutto d'estate, magari dopo essere stati esposti al sole una mezz'oretta - di per sé non certifica il contagio da Covid-19, numeri alla mano gli esperti dimostrano come i termoscanner finora abbiano fatto ben poco in termini di prevenzione.

Il rapporto cita i dati del Centro per il controllo e la diffusione delle



Misurazione della temperatura (Fotogr.)

malattie (Cdc) americano, che insieme al dipartimento della Salute ha monitorato quanto accaduto negli aeroporti. Ebbene, a partire dal 21 aprile 2020 sono stati sottoposti a screening circa 268mila passeggeri. E solo 14 di loro sono poi risultati

positivi al virus. «L'unico modo per misurare in modo affidabile la temperatura interna, richiede il cateterismo dell'arteria polmonare, che non è né sicuro né pratico come test di screening», scrive Wright.

Lo studio ricorda come vi sia una diversità tra quella che è considerata febbre a livello di "impostazione sanitaria" - 37,8° - e la temperatura che secondo le linee guida certifica l'alterazione - tale da far scattare l'allarme - in un ambiente esterno non sanitario, come ad esempio un aeroporto: 38°. Temperatura da rilevare con i termoscanner, appunto. «Sfortunatamente», rilevano gli esperti, «i programmi di screening della temperatura destinati a identificare le persone sono, nella migliore delle ipotesi, marginalmente efficaci, perché quasi la metà delle persone infette non ha mai sviluppato la febbre». Figurarsi cosa può accadere

con strumenti soggetti ad essere influenzati - perché senza contatto corporeo - «da numerose variabili umane e ambientali», comprese «l'età, il sesso del soggetto e i farmaci» assunti (in particolare i farmaci antipiretici).

Ad esempio: le donne hanno temperature corporee leggermente più alte rispetto agli uomini, così come gli afroamericani rispetto ai caucasici. Poi c'è la differenza dell'ora in cui avviene il rilevamento: tradizionalmente, le temperature mattutine sono più basse rispetto a quelle serali. E non è tutto: il termoscanner risente della capacità umana di emettere calore ed è influenzato pure dal trucco o dalla quantità di sudore emesso dalla persona sottoposta al controllo. Per non parlare della distanza rispetto al sensore e dell'umidità dell'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un Superbonus anche per rinnovare casa



### Superbonus 110%

L'offerta di UniCredit al fianco di privati, condomini e imprese.

Guarda su [unicredit.it/peitalia](https://unicredit.it/peitalia) il cortometraggio "UniCredit per l'Italia" realizzato con la regia di Ferzan Özpetek.

La banca per le cose che contano. 

[unicredit.it/superbonus](https://unicredit.it/superbonus)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni dell'offerta UniCredit fare riferimento al Foglio Informativo sul sito [unicredit.it](https://unicredit.it) e in Filiale. Prodotti venduti da UniCredit S.p.A. Accesso all' iniziativa soggetto ad approvazione della Banca.

## Disoccupato suicida

### I ristori non bastano Barista si butta sotto il treno

**MATTEO MION**

■ A inizio anno Laurent aveva chiuso l'attività di piccola ristorazione. Poi era riuscito a ricollocarsi e lavorava di sera in un locale di Padova, ma il coprifuoco lo aveva definitivamente relegato a casa. Così l'altra notte Laurent, 52 anni, sconfortato e stanco di vivere, si è gettato sotto un treno, vittima di quell'infezione ben più grave del Covid, perché non c'è vaccino che tenga. Quel morso feroce e gelido che stritolava la mente umana, trascinandola al gesto estremo. Quel momento drammatico in cui l'uomo si sente inutile, svuotato della dignità del mestiere di vivere e lo specchio mattutino gli sussurra tremende parole di morte.

Le crisi economiche in Veneto impongono la conta dei suicidi "lavorativi" perché la risposta alla miseria del dopoguerra fu categorica: olio di gomito! E il barista padovano non sarà purtroppo l'ultima vittima del coprifuoco, dei "ristori" mai visti e delle casse integrazioni rimaste nelle casse dell'Inps e nelle bocche menzognere dei nostri rappresentanti (si fa per dire) di governo. Questi signori vergognosamente discutono di rimpastini, mentre fuori dai loro palazzi scorrono miseria e morte. Il suicidio di Laurent fa riflettere quanto le desolanti e spaventose code alle mense della Caritas, perché oggi in nome del Covid dobbiamo derogare alla vita.

Sorgono spontanee delle

domande: è meglio morire di polmonite o di fame? Quale il bilanciamento d'interessi tra il desiderio di salute e quello di dignità sociale ed economica? Lo Stato fino a che punto può comprimere la soglia della nostra libertà? A questi drammatici interrogativi che coinvolgono le fondamenta costituzionali dello stato di diritto e per i quali non esistono verità assolute o preconfezionate dalla squallida patente di verità rossa, la risposta della nostra repubblicchetta sono le dirette Facebook di un impostore che nessuno ha mai votato.

Le promesse da marinaio di un ambizioso foggiano esperto in stati generali del nulla, task force piramidali che il suo alleato Renzi definisce di "amici degli amici", bonus, app e dpcm. Un nullatenente della decenza che firma decreti di sicurezza con la mano destra e disinvoltamente li abolisce con la sinistra in nome di santa romana cadrega. Questo signorino di cravatta e cera viola sta geneticamente modificando il nostro approccio alla vita, alla famiglia, al lavoro e al Natale, gratis e senza passare per il Parlamento. Questo ducetto 2.0 ama il social next generation e odia la democrazia di Pericle: è l'accademico prototipo del nulla cosmico sinistro e globalista. Chi in Parlamento s'ingnoccia per un omicidio della polizia statunitense, lo farà oggi per Laurent?

[www.matteomion.com](https://www.matteomion.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA